

Educandato Statale E. Setti Carraro dalla Chiesa

a.s. 2022/2023

P.I. (Piano d' Inclusionione)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
1. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:	SCUOLA PRIMARIA - SEC. DI I GRADO	SCUOLA SEC. DI II GRADO
AREA DELLE DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
• minorati vista	/	1
• minorati udito	/	/
• psicofisici	2	/
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI		
• DSA	20	28
• ADHD/DOP	/	/
• Disturbi aspecifici dell'apprendimento	1	/
• Borderline cognitivo	/	/
SVANTAGGIO (indicare il disagio prevalente)		
• Sociale	/	/
• Economico	/	/
• Culturale	/	/
• Linguistico	/	4
• Emotivo-relazionale	/	6
• legato alle difficoltà nel linguaggio	/	/
• legato alle difficoltà di coordinazione motoria	/	/
BES Totali all'interno di ciascuno dei due settori	22	39
TOTALE (previsione del .../10/2022)	61	
% su popolazione scolastica alunni (805 alunni)	7.57% (previsione del 21/10/2022)	

N° PEI da redigere o aggiornare	2	/
N° di PDP da redigere o aggiornare in presenza di certificazione sanitaria o diagnosi	20	35
N° di PDP da redigere o aggiornare in assenza di certificazione sanitaria o diagnosi (in presenza di relazione specialistica o relazione redatta dai docenti e condivisa dalla famiglia)		4
2. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE:	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Funzione strumentale BES	Attività di progettazione volta ad aumentare il grado di inclusività dell'Istituto e attività di coordinamento	Sì
Referenti di Istituto: disabilità, DSA, BES	Attività di coordinamento	Sì
Docenti coordinatori di classe	Attività di coordinamento e progettazione di un'azione didattica individualizzata	Sì
Docenti con ore di potenziamento ed Educatori	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori condotti per piccoli gruppi, attività di recupero e potenziamento one to one ecc.)	Sì
Insegnanti di sostegno	Attività di progettazione di un'azione didattica individualizzata all'interno della classe	Sì
Psicologa (consulente interna)	Consulenza ai docenti e alle famiglie	Sì
	Attività laboratoriali (laboratori su tematiche specifiche segnalate dai coordinatori di classe)	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni	Consulenza ai docenti e alle famiglie	Sì
3. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI:	Attraverso...	Sì / No
<ul style="list-style-type: none"> - Docente che rappresenta ciascuna interclasse all'interno del GLI (Primo Ciclo) - Docente referente di ciascun indirizzo (Secondo Ciclo) - Referenti inclusione degli Educatori 	Partecipazione a GLI	Sì
	Incontri con famiglie	Sì
	Tutoring alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi finalizzati a promuovere l'inclusione	Sì

	Altro: - Rapporti con equipe (neuropsichiatri, psicologi, logopedisti...) individuate dalla famiglia - Contatti con la psicologa che offre la sua consulenza presso l'Istituto	Sì
- Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	Sì
	Incontri con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: - Rapporti con equipe (neuropsichiatri, psicologi, logopedisti...) individuate dalla famiglia - Contatti con la psicologa che offre la sua consulenza presso l'Istituto	Sì
- Gli altri Docenti - Gli altri Educatori	Partecipazione a GLI	Sì
	Incontri con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Rapporti con equipe (neuropsichiatri, psicologi, logopedisti...) individuate dalla famiglia Contatti con la psicologa che offre la sua consulenza presso l'Istituto	Sì
4. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
5. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì

6. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì			
	Progetti territoriali integrati	Sì			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No			
	Rapporti con CTS / CTI	Sì			
	Altro:	/			
7. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	Sì			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No			
	Progetti a livello di reti di scuole	No			
	Altro:	/			
8. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì			
	Didattica interculturale / italiano L2	No			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì			
	Altro: Ciclo di incontri per la prevenzione al Bullismo/Cyberbullismo	Sì			
	Altro: Corso di formazione su disabilità e tematiche inclusive presso CTS per FS BES	Sì			
SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
<p>0 = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</p>					
<p>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</p>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Premessa

La direttiva del 27/12/2012, la CM 8/2013 e la successiva nota esplicativa 2563 del 22 novembre 2013 hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque cardini dell'inclusività:

- ✓ individualizzazione: percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- ✓ personalizzazione: percorsi e obiettivi differenziati;
- ✓ strumenti compensativi;
- ✓ misure dispensative;
- ✓ impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

Si ricorda anche che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

La Direttiva stessa precisa il significato di quanto detto in precedenza: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit; in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolare attenzione. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Recenti modifiche normative

In relazione alle modifiche normative introdotte con il **DLgs 66 del 13/04/2017** modificato poi sia dal **DLgs 96 del 07/08/2019**

1. COMMISSIONE MEDICO LEGALE DELL'INPS:

Riceve certificazione medico diagnostica funzionale da specialista ASL e ne accerta la disabilità.

2. UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM)

Commissione dell'ASL che redige il PROFILO DI FUNZIONAMENTO(PF) IN CHIAVE ICF

3. PROFILO DI FUNZIONAMENTO (dal 12 settembre 2019)

E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto

Individuale e del PEI;

E' redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale);

4. PROGETTO INDIVIDUALE

A cura del Comune di residenza, d'intesa con ASL Sulla base del PROFILO DI FUNZIONAMENTO definisce prestazioni e servizi erogati da Ente Locale, ASL e Scuola,
Propedeutico alla stesura o revisione del P.E.I.

5. P.E.I. ELABORATO E APPROVATO DAL GLOI (Gruppo di Lavoro Operativo per Inclusione)

6. PIANO PER L'INCLUSIONE (ex P.A.I.)

È deliberato dal Collegio dei Docenti, è parte integrante del PTOF

7. I GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

G.L.O.I. (ex-GLHO) GRUPPO LAVORO OPERATIVO INCLUSIONE, redige il P.E.I

G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

G.I.T. (GRUPPO PER L'INCLUSIONE TERRITORIALE)

G.L.I.R. (GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE REGIONALE)

I Soggetti:

La scuola dispone di un sistema di leadership distribuita in cui sono chiari i soggetti, le funzioni, i compiti e le azioni organizzative. Sono state individuate figure di sistema incaricate di facilitare il coordinamento delle azioni e delle pratiche e la loro coerenza con il progetto unitario condiviso. In particolare, per quanto riguarda gli organismi e i soggetti coinvolti nella costruzione di un ambiente inclusivo, in questa sede è opportuno citare:

A) Il gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**), I membri del gruppo ad offrono la propria consulenza ai colleghi. Raccolgono la documentazione relativa agli alunni con BES appena segnalati e provvedono ad aggiornare la documentazione relativa agli alunni segnalati nel precedente anno scolastico.

Il GLI propone percorsi specifici di formazione e aggiornamento destinati ai docenti e agli educatori dell'Istituto; inoltre, è chiamato a monitorare periodicamente le pratiche didattiche inclusive inizialmente programmate e, infine, potrà procedere alla valutazione del grado di inclusività dell'Istituto (stesura del P.I).

I componenti del gruppo sono: Rettore, Funzione Strumentale BES, docenti di sostegno, docenti coordinatori di settore, docenti tra i coordinatori di classe provenienti dai diversi settori (scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, scuola secondaria di secondo grado, educatori provenienti dai diversi settori . All'occorrenza saranno ammessi i rappresentanti del territorio (ASL, Enti locali, Associazioni), dei genitori e i rappresentanti degli alunni della scuola secondaria di secondo grado.

B) **I docenti.** L'insegnante inclusivo è colui che crede nelle possibilità di miglioramento di tutti i suoi alunni a prescindere dalle condizioni di partenza di ciascuno. Egli dovrebbe, inoltre, disporre delle competenze necessarie affinché tale miglioramento possa verificarsi.

Per questo motivo nel nostro Istituto si sceglie di valorizzare la capacità di osservazione e di analisi della situazione dell'alunno. Si tratta di una competenza determinante per poter individuare tempestivamente quei BES non rilevati in precedenza.

Il docente ha il dovere di curare costantemente il rapporto con la famiglia perché da una corretta interazione nasce l'azione sinergica di cui l'alunno necessita per sentirsi davvero supportato.

Egli cura, inoltre, il rapporto con gli specialisti (docente/psicologo responsabile dello 'Sportello d'ascolto' e/o specialisti individuati dalla famiglia) per ottenere un quadro completo della situazione dell'alunno, per orientarsi nel processo di costruzione della relazione con lo studente, per trarre spunti utili al momento della progettazione dell'intervento didattico.

C) **Gli educatori.** Il personale educativo supporta il docente nelle fasi di osservazione ed analisi. Partecipa, inoltre, alla realizzazione di una didattica individualizzata poiché interviene nei laboratori, nello svolgimento dei compiti assegnati e nelle azioni mirate di consolidamento e recupero. Gli educatori offrono un contributo determinante nello sviluppo delle competenze relazionali dell'alunno poiché sono presenti tanto durante l'attività scolastica quanto durante i momenti di intervallo, durante le attività extracurricolari, durante la sera con le studentesse del convitto. Il loro ruolo richiede che sia costantemente curata la comunicazione con i coordinatori di classe e con le famiglie degli alunni, soprattutto degli alunni con BES. Il personale educativo dovrà, pertanto, essere informato delle misure che gli specialisti hanno previsto per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Il processo di inclusione e le procedure

I docenti e gli educatori collaborano affinché possa compiersi il processo di:

- Rilevazione degli alunni con BES
- Progettazione dell'intervento educativo e didattico
- Messa in pratica dell'intervento
- Documentazione del percorso
- Valutazione del percorso

Nel compiere le suddette tappe, a seguito della rilevazione di BES, i docenti e gli educatori si attengono alle procedure indicate dal GLI :

-per alunni con certificazione per i quali è necessario predisporre il PDP

-per alunni senza certificazione per i quali si ritiene opportuno predisporre il PDP

Il Consiglio di classe (o il team docente per la Scuola Primaria) motiverà, opportunamente, verbalizzando le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di garantire la massima trasparenza (si veda relazione del team/consiglio di classe)

-per alunni con disabilità accertata per i quali è necessario predisporre il P.E.I.

PROVE INVALSI ED ESAMI DI STATO:

In vista delle Prove INVALSI e degli Esami previsti alla fine del primo e del secondo ciclo di istruzione è stata messa a punto e sperimentata una specifica modulistica (in base alle esigenze di ciascun settore) al fine di condividere con le famiglie degli alunni con BES le modalità di svolgimento delle prove, le caratteristiche delle stesse e i criteri di valutazione adottati. Esplicitare in anticipo e con chiarezza le misure riservate a ciascun alunno ha consentito alla scuola di offrire una risposta individualizzata ai bisogni educativi speciali in pieno accordo con le famiglie.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

I docenti e gli educatori sono stati invitati a far riferimento alla Piattaforma SOFIA (sezione Inclusione) per effettuare l'iscrizione a specifici percorsi di formazione finalizzati ad incrementare il proprio livello di competenza in merito alla pianificazione e all'attuazione degli interventi a supporto degli alunni con BES. Si ritiene necessario, infine, continuare a promuovere la conoscenza da parte dei docenti e degli educatori della normativa in vigore sul tema dei BES e la padronanza delle procedure predisposte dal GLI, attraverso l'organizzazione di incontri tra gli stessi membri del GLI ed i docenti dei diversi settori a vantaggio, soprattutto, dei docenti appena arrivati nel nostro Istituto.

I docenti incaricati della Funzione Strumentale BES e Referenti Bullismo e Cyberbullismo aderiranno ai corsi di formazione e aggiornamento organizzati dal CTS Marconi e dall'Ufficio Scolastico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione inclusiva sostiene e incentiva la partecipazione, l'integrazione di tutti gli alunni e il loro apprendimento. I criteri della valutazione inclusiva devono essere chiari e condivisi a vari livelli (alunni, genitori, docenti e dirigente scolastico).

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- attenta analisi della situazione di partenza;
- costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche i successivi passi da compiere nella programmazione didattica;
- condivisione di criteri di valutazione legati alla progressiva conquista di autonomia operativa;
- condivisione del valore della valutazione formativa per tutti gli allievi, in particolare per coloro che presentano bisogni educativi speciali;
- adattamento di indicatori specifici (per materia);
- adattamento delle prove di verifica ai parametri stabiliti nel PEI o nel PDP
- programmazione delle verifiche;
- simulazione di verifiche prima delle prove ufficiali;
- eventuale sostituzione della prova scritta con una orale o viceversa;

Le suddette prassi, nel caso di alunni con disabilità, saranno attuate a partire da una costante collaborazione tra gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno, in particolare, per la predisposizione delle prove di verifica e la valutazione delle stesse.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In una scuola inclusiva l'intera comunità si sente coinvolta nel sostenere gli alunni con BES. Tutti gli insegnanti della classe sono chiamati a programmare e organizzare gli interventi destinati agli alunni con BES nella piena consapevolezza della situazione di partenza.

Gli educatori strutturano il proprio intervento sulla classe e, in particolare, sugli alunni con BES in modo coerente alle linee metodologiche e didattiche scelte dal team dei docenti/consiglio di classe.

L'insegnante di sostegno opera proponendo un progetto ad alto grado di inclusività rivolto a tutti gli alunni o aderisce a progetti già posti in essere all'interno dell'Istituto. Nei casi in cui l'insegnante di sostegno intenda offrire il suo contributo per un'attività mirata al recupero e al sostegno individualizzato, interverrà a favore dell'intero gruppo classe e non in via esclusiva del singolo alunno in difficoltà.

Il supporto all'alunno con BES, dunque, non va mai demandato ad un'unica figura di riferimento (ad esempio al coordinatore di classe o al docente di sostegno o al docente di potenziamento); poiché, una scelta di questo tipo, rischierebbe di innescare dinamiche di esclusione anziché favorire la piena inclusione di tutti i soggetti nella vita scolastica. Inoltre, nei momenti in cui il docente di riferimento non è presente, esiste il concreto rischio che per l'alunno con BES non vi sia la necessaria attenzione. L'insegnante di sostegno, in particolare, risulta "assegnato alla classe per le attività di sostegno", pertanto, programma la propria attività didattica con gli insegnanti con i quali si trova in compresenza ma partecipa, altresì, alla programmazione delle attività didattiche che si svolgono nelle altre ore curricolari affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche quando egli non è presente in classe.

La presenza nella scuola dell'insegnante assegnato alle attività di sostegno garantisce il coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione degli alunni con disabilità (elaborazione del PEI, programmazione didattica individualizzata).

L'azione sinergica dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà dedicata principalmente:

- alla programmazione delle attività educative e didattiche della classe;
- alla promozione di metodologie inclusive (cooperative learning), con modalità organizzative anche a piccoli gruppi (classi aperte basate su specifiche competenze, classi aperte basate su gruppi di livello);

- all'utilizzo al meglio delle risorse interne di personale e di orario ipotizzando anche l'attivazione di laboratori in piccolo gruppo finalizzati al recupero e/o consolidamento degli obiettivi didattici;
- all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- all'assistenza dell'alunno disabile (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'Esame di Stato;
- all'orientamento dell'alunno/a disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale;
- alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Lavorare per l'inclusione richiede la capacità di costruire alleanze educative con le famiglie degli alunni e con il territorio (Enti locali, Servizi socio-sanitari, associazioni, privato sociale...)

A tal proposito, il nostro Istituto ha cercato di potenziare il rapporto con:

- il Centro Territoriale di Supporto (CTS) per l'attività di coordinamento che svolge tra scuola, famiglia e territorio;
- il Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI) e l'ufficio scolastico per l'attività di consulenza e di formazione che offrono ai docenti incaricati della Funzione Strumentale BES;
- gli Enti locali, in particolare si ricorda:
 - la Zona1 del Comune di Milano per il supporto offerto ai progetti ad alto potenziale di inclusività,
 - l'ASL locale (U.O.N.P.I.A. e Servizi sociali) per l'intervento qualificato garantito da un punto di vista socio-sanitario alle famiglie e alle scuole;
 - le associazioni e le fondazioni per le proposte educative che progettano ed estendono al nostro Istituto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La didattica inclusiva si basa su un approccio cooperativo. La collaborazione con le famiglie è una precisa responsabilità professionale del docente. L'obiettivo è coinvolgere la famiglia nel percorso di apprendimento dell'alunno.

La famiglia partecipa agli incontri periodici organizzati dalla scuola per monitorare l'andamento e individuare azioni di miglioramento del percorso educativo personalizzato:

- l'assemblea per la presentazione dell'offerta formativa della scuola;
 - le assemblee dei genitori;
 - i Consigli di Classe accessibili ai rappresentanti dei genitori;
 - gli incontri periodici fissati previo appuntamento tra la famiglia e i singoli docenti/educatori.
- Inoltre, per gli alunni con BES, il docente Funzione strumentale, è disponibile ad unirsi ai docenti della classe qualora si ritenga necessario:
- favorire la mediazione tra esigenze didattiche ed esigenze delle famiglie;
 - fornire informazioni sulla normativa e sulle procedure riguardanti gli alunni con BES;
 - fornire indicazioni sulla metodologia didattica e sui software riabilitativi e compensativi;
 - fornire informazioni per richiedere al CTS territoriale libri digitali, programmi informatici e/o altri strumenti utili allo specifico bisogno educativo dell'alunno.

Vale la pena precisare che l'adesione ai protocolli stabiliti riguardo alla segnalazione degli alunni con BES, la corretta compilazione del PDP e del PEI, la condivisione di questi documenti con le famiglie sono da considerarsi doveri fondamentali della professionalità docente. Le famiglie correttamente informate sui passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, saranno più attive nel supportare gli alunni e nel responsabilizzarli rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Verrà sostenuta una didattica cooperativa e aperta all'uso delle nuove tecnologie nella consapevolezza che imparare a vivere insieme comincia con l'imparare a imparare insieme.

L'utilizzo di strumenti di apprendimento a tecnologia avanzata (LIM, pc connesso in rete...) o comunque facilitatori dell'apprendimento (mappe e schemi) dovrebbe essere esteso a tutti gli alunni della classe, non solo agli studenti con BES. È necessario evitare che tali strumenti divengano un elemento emarginante, ostacolando di fatto l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno della propria classe. Gli interventi di cura educativa speciale dovranno, quindi, diventare ordinari e a beneficio di tutti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si è cercato di valorizzare le competenze specifiche dei soggetti che operano all'interno dell'Istituto: docenti su posto comune, docenti di sostegno, docenti specializzati, docenti di potenziamento, collaboratori scolastici e ogni altra figura che può apportare un contributo per migliorare il grado di inclusione.

Inoltre, sarà opportuno diffondere maggiormente gli strumenti e sussidi multimediali e il loro utilizzo. Ovviamente le nuove tecnologie potranno incentivare l'inclusività a condizione che siano utilizzate in ambienti d'apprendimento inclusive, capaci di rispondere a stili cognitive e di apprendimento differenti.

La LIM, un dispositivo didattico in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi e di favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni, è presente in ciascuna aula.

Anche i laboratori a tema presenti nella scuola possono servire a creare un contesto di apprendimento personalizzato che è in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di difficoltà.

Strutture scolastiche: adeguamento e abbattimento delle barriere architettoniche

Dall'anno scolastico 2020/2021 sono state rese accessibili agli alunni con disabilità motoria i locali con barriere architettoniche, in quanto è stato acquistato un montascale a cingoli.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Anche per l'a.s. 2022/2023 saranno perseguiti gli obiettivi previsti dal Progetto "Accoglienza-orientamento".

In generale:

- Creare continuità nella formazione educativa e didattica degli alunni.
- Facilitare il passaggio e l'integrazione degli studenti da un grado di studi all'altro.
- Coinvolgere gli alunni nelle varie attività scolastiche, rafforzandone motivazioni e interessi.
- Fornire, soprattutto nel primo anno di corso, un sostegno nell'individuazione di un proficuo metodo di lavoro.
- Comunicare in modo chiaro le caratteristiche dell'offerta formativa di ogni corso di studi.
- Costruire un'effettiva continuità dei curricula attraverso il potenziamento delle sinergie tra i diversi gradi e ordini di scuola presenti all'interno dell'Istituto. Favorire, dunque, il raccordo sul piano pedagogico ed organizzativo tra i singoli settori.
- Garantire un costante rapporto di collaborazione con le famiglie, soprattutto nei momenti di passaggio da un grado di studi all'altro.

In particolare, per gli stages previsti in Azienda/Ospedale/Laboratori/Università/presso liberi professionisti, compatibilmente con le disposizioni ministeriali in seguito alla pandemia, si cercherà di:

- Sperimentare sul campo le conoscenze teoriche acquisite.
- Prendere coscienza del contesto e dell'organizzazione aziendale.
- Orientarsi nel mondo delle professioni.
- Progettare consapevolmente il proprio percorso, sia formativo che lavorativo.
- Potenziare le abilità comunicative, relazionali e organizzative.
- Potenziare le capacità di risoluzione dei problemi e di assunzione di responsabilità.
- Facilitare la flessibilità nel rispondere alle sollecitazioni esterne.
- Acquisire maggiore consapevolezza delle problematiche del lavoro

Nella scuola primaria e secondaria di I e II grado, il Semiconvitto ha i seguenti obiettivi:

- Supportare l'alunno nell'organizzare e pianificare consapevolmente l'attività scolastica.
- Offrire consulenze volte a potenziare il metodo di studio.
- Affiancare l'alunno nell'apprendimento e nell'uso dei linguaggi e degli strumenti delle varie discipline.
- Recuperare o potenziare gli apprendimenti nelle diverse discipline.

Attività previste dal "Progetto accoglienza ed orientamento":

1) Si terranno incontri finalizzati a garantire un corretto passaggio di informazioni circa il percorso dell'alunno nel precedente grado d'istruzione:

- tra docenti delle diverse scuole materne e docenti della scuola primaria del nostro Istituto;
- tra docenti della scuola primaria e docenti della scuola secondaria di primo grado;
- tra docenti della scuola secondaria di primo grado e docenti delle scuole secondarie di secondo grado presenti all'interno dell'Istituto (Liceo Classico, Classico-Europeo, Linguistico).

2) Saranno organizzati alcuni eventi finalizzati a presentare, agli alunni che si avviano a concludere un corso di studio, la scuola di grado superiore, con l'obiettivo di incrementare la loro sicurezza e la loro consapevolezza rispetto al percorso scolastico che li attende in futuro.

- Giornata dell'accoglienza rivolta agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, organizzata presso la scuola primaria alla presenza dei docenti e degli alunni delle classi quarte e quinte.
- Lezioni aperte, organizzate presso la scuola secondaria di primo grado, alla presenza degli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria e degli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.
- Lezioni aperte e visite organizzate presso il Liceo Classico, Classico-Europeo e Linguistico del nostro Istituto, finalizzate all'orientamento degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.
- Partecipazione ad iniziative finalizzate all'orientamento degli alunni delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, tramite partecipazione, da remoto, alle presentazioni di varie università. Selezione e affissione di materiale informativo su Università e corsi post-diploma. Selezione e affissione della pubblicità di iniziative di orientamento e di presentazione delle Facoltà universitarie promosse dai vari Atenei italiani. Incontro tra gli alunni dell'ultimo anno e alcuni alunni della nostra scuola attualmente iscritti all'Università.
- Stage lavorativi riservati agli alunni delle classi quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado.
- Eventuali attività di accoglienza vengono predisposte per i nuovi iscritti che si inseriscono ad anno in corso.

3) Gli allievi delle classi iniziali nei primi giorni di scuola sono guidati ad approfondire la conoscenza dei vari spazi della struttura scolastica e del regolamento. Per gli alunni della scuola secondaria di primo gli educatori avviano le attività di consolidamento del metodo di studio e dell'organizzazione del lavoro scolastico.

4) Nel passaggio da un grado all'altro di istruzione le famiglie saranno supportate attraverso incontri con il Rettore ed i docenti dell'Istituto.

Il Rettore indice un'assemblea per incontrare i genitori interessati ad inserire il proprio figlio/a presso la scuola primaria del nostro Istituto. Inoltre, incontra individualmente i potenziali nuovi iscritti alla scuola secondaria di primo e secondo grado ed i loro genitori, dopo aver esaminato la scheda d'iscrizione e la documentazione della scuola primaria/media di provenienza.

Entro metà ottobre il Team/Consiglio di Classe incontra i genitori degli allievi delle classi iniziali in un'assemblea di classe, per informarli del regolamento e delle linee guida della programmazione formativa e didattica.

Previo appuntamento, i coordinatori di classe sono disponibili per incontri individuali con i genitori degli studenti fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Criteri utilizzati per la formazione delle classi prime scuola primaria (suddivisione in sezioni)

- ✓ analisi delle schede inviate dalle varie scuole dell'Infanzia;
- ✓ analisi delle riflessioni dei docenti coinvolti, dopo la giornata di accoglienza, ricavate sia dall'osservazione diretta (comportamento, atteggiamento, socializzazione) che dalle schede proposte (sicurezza del tratto grafico, coloritura);
- ✓ data di nascita: I e II semestre;
- ✓ distribuzione adeguata di maschi e femmine;
- ✓ la Commissione ritiene di separare i gemelli e i bambini provenienti dalla stessa scuola dell'Infanzia, distribuendone equamente il numero nelle due classi.

Criteri utilizzati per la formazione delle classi prime scuola sec I grado (suddivisione in sezioni)

- ✓ formare classi omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno, distribuendo gli alunni per fasce di livello della stessa entità per ciascuna sezione;
- ✓ ripartire gli alunni provenienti dalla scuola elementare annessa all'Educandato in modo numericamente omogeneo nelle due sezioni;
- ✓ distribuire equamente maschi e femmine;
- ✓ attenzione all'inserimento di alunni BES e DSA con ripartizione omogenea tra le due sezioni;
- ✓ indicazioni della scuola primaria: nell'ambito di opportuni incontri le maestre forniscono suggerimenti riguardanti il comportamento e la situazione didattica degli alunni al fine di individuare le varie fasce di livello di partenza;
- ✓ distribuire gli elementi in base alle osservazioni relative al comportamento in modo tale da favorire la socializzazione e un clima positivo.

Protocollo continuità' in entrata alla Scuola Primaria

Giornata di accoglienza Remigini

- ✓ accoglienza in atrio da parte dei docenti e alcuni alunni della primaria;
- ✓ conoscenza degli ambienti della scuola;
- ✓ produzione di elaborati per valutare gli obiettivi dei campi di esperienza e le attitudini specifiche di ogni bambino;
- ✓ osservazione del grado di scolarizzazione;
- ✓ merenda nel parco della scuola e osservazione del comportamento del bambino e della sua interazione con il gruppo dei pari e gli adulti;
- ✓ confronto tra le docenti sulle osservazioni riscontrate;
- ✓ elaborazione di una scheda di valutazione delle competenze da inviare alle scuole dell'infanzia e restituzione delle stesse o di simili prodotte dalle scuole stesse;
- ✓ colloqui con le scuole dell'infanzia;
- ✓ formazione delle classi in base alle informazioni ricavate.

Protocollo c o n t i n u i t à per il passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Sec di I grado

- ✓ conoscenza degli ambienti della scuola secondaria di primo grado;
- ✓ organizzazione da parte delle docenti della primaria di due giornate di lavoro suddivise tra 1° e 2° quadrimestre (fine Novembre e Maggio) su attività proposte dai docenti della secondaria di primo grado da realizzarsi individualmente o in piccoli gruppi;
- ✓ scambio di informazioni (Giugno) tra docenti ed educatori dei due gradi di scuola con riferimento alle competenze acquisite e alle schede di valutazione in uscita dalla scuola primaria.

Protocollo continuità per il passaggio dalla Scuola Sec di I grado alla Scuola Sec. di II grado

- ✓ giornate di lezioni al liceo aperte agli alunni delle classi terze (fine novembre) e seconde (da gennaio in poi);
- ✓ colloqui di insegnanti della scuola secondaria di primo grado con insegnanti della secondaria di secondo grado per fornire informazioni sugli allievi del nostro Istituto che hanno deciso di iscriversi ad uno dei licei presenti presso l'Educandato (settembre).

Documento approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21/10/2022